

Mandate a scuola le vostre figlie

Non è ancora vinto il pregiudizio che tende a mantenere la donna ignorante...

Dai registri di popolazione risulta che ogni anno il numero delle fanciulle obbligate a frequentare le scuole è superiore a quello dei maschi...

L'osservazione ci induce a credere che questo avvenga specialmente nella classe operaia...

A voi dunque, compagni coscienti, ci rivolgiamo perché nelle vostre famiglie non avvenga questo indegno sfruttamento della prole femminile...

Fate che anche le fanciulle possano frequentare regolarmente almeno il corso elementare inferiore...

Imponetevi come dovere di fratellanza e solidarietà.

SI È PUBBLICATO

anche il 14.° numero della Scuola dell'elettore. È sempre raccomandata questa pubblicazione...

CASSA CENTRALE

Somma precedente L. 4083 79

Table listing various groups and their contributions to the central fund, including 'Circolo socialista, Zibello (Parma)', 'Gruppo elett. permanente, Cantù (Como)', etc.

Totale L. 4265 24

A tutte le Sezioni

Si avvertano tutti i Circoli, Gruppi, Sezioni, ecc. aderenti al Partito, che ancora sono in arretrato coi versamenti alla Cassa centrale...

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

1.º MAGGIO per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 510 85

Table listing contributions for the 1st of May campaign, including 'F. A., Messina', 'A mezzo Santin Giusto: oblazione della Sezione di Rheinelden'.

Totale L. 518 85

Per l'abolizione del domicilio coatto

A Jesi tennero già tre conferenze il socialista Bocconi, l'anarchico Rinaldi e il repubblicano Cingolani.

A Savona un'imponente assemblea dei rappresentanti d'una ventina d'associazioni popolari deliberò:

- 1.º di invitare il Consiglio Comunale a pronunciarsi sul disegno di legge in questione, ed incaricò il consigliere Astengo di svolgere una mozione a questo scopo;
- 2.º di fare una serie di conferenze nelle sale delle Società aderenti onde far conoscere tutta l'insidia che si cela in quel progetto;
- 3.º di distribuire gratis l'opuscolo che pubblicherà il Turati.

Inoltre aderì all'idea espressa dalla Federazione socialista romana di fare il Comizio nello stesso giorno contemporaneamente in tutta Italia in prossimità dell'apertura della Camera.

A Milano il compagno Paride Lillia, per incarico dei socialisti del 3.º Collegio, tenne una applauditissima conferenza nel salone della Società edificatrice di case operaie, davanti ad oltre mezzo migliaio di persone.

A Vicenza tenne una applaudita conferenza il compagno avvocato Jacopo Rezzara; un'altra ne terrà l'avv. Anti.

ALL'ESTERO

SVIZZERA.

In tutte le conferenze tenute dal segretario Rondemi furono fatte delle buone sottoscrizioni per il nostro Socialista di Lugano. Riuscì egregiamente la gita dei compagni di Ginevra a Losanna.

IN ITALIA

ROMA. — Pel Congresso nazionale dei panattieri. — La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Roma e provincia ha diretto alle Camere del lavoro d'Italia ed alle Associazioni operaie della provincia di Roma una circolare annunciante, pel 24 del corrente ottobre, l'inaugurazione in Roma del Congresso nazionale dei panattieri.

Un Congresso tendente a ricercare i mezzi più atti a migliorare le condizioni economiche della classe lavoratrice, non può lasciare indifferenti gli operai e le loro istituzioni; infatti quelli hanno il dovere di portare il loro contributo individuale all'opera che dovrà renderli dalla schiavitù economica: queste debbono organizzare le forze individuali, disciplinarle e indirizzarle, affinché la risultante di esse raggiunga lo scopo.

Quando un Congresso di operai si propone di discutere di questioni inerenti ad un determinato mestiere, i compagni che altro mestiere esercitano, non possono esimersi, senza incorrere nella taccia d'egoisti, dall'interessarsi di essi e dall'augurar loro il raggiungimento del bene a cui mirano, poiché qualunque miglioramento ottenuto, qualunque diritto rivendicato da una parte della classe lavoratrice, è conquista della classe intera.

A più forte ragione quindi gli istituti operai dovranno prestare tutto il loro appoggio, dovranno manifestare la più ampia, la più completa solidarietà a questo Congresso nazionale di panattieri, il quale, oltre alla soluzione di questioni professionali, si propone di discutere e risolvere anche problemi d'indole generale.

Le Camere del lavoro d'Italia e le Associazioni operaie della provincia di Roma sono perciò invitate ad intervenire all'inaugurazione del Congresso; i rappresentanti delle Camere del lavoro potranno anche prendere parte attiva ai lavori di esso.

La riunione è fissata per le ore 9 ant. del 24 corrente alla sede della Federazione dei fornai, vicolo Soderini 15.

BARI. — Espulsione. — Il signor Alfredo Gianni, impiegato ferroviario, venne espulso da questo Circolo elettorale socialista, essendo per la terza volta recidivo per morosità.

Egli, a sua difesa, pubblicò una dichiarazione sul Corriere delle Puglie di qui, giornale rudiniano diretto dal famigerato Martino Casano, ove diceva di essersi spontaneamente dimesso da socio del Circolo per ragioni di famiglia.

Ciò venne smentito recisamente con una contro-dichiarazione della Commissione del Circolo, pubblicata sul numero 269 dello stesso giornale.

PADOVA. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore della

LOTTA DI CLASSE.

Nel numero di sabato scorso del giornale da lei diretto, leggo che io sono stato espulso dal Circolo di Padova «per gravi indecatezze commesse a danno del Circolo».

Se coloro che hanno fatto tale comunicazione volessero, come fanno i galantuomini, sottoscrivere, io darei loro querela, così imparerrebbero a loro spese a diffamare un povero diavolo di proletario, che per la posizione fiduciaria che occupa in uno studio di avvocato, viene danneggiato considerevolmente da tale comunicazione.

Sporgere querela alla Lotta di classe, per vedere condannato il gerente di essa a dieci mesi, mentre questi, a differenza dei miei diffamatori, è un socialista, un galantuomo, non sembami, benché legale, equo.

Per smentire il comunicato diffamatorio suddetto, trascrivo la lettera seguente, con la quale l'assemblea crispina — che ha usato verso di me il trattamento che Crispi usò a Marescalchi — mi espulse:

« Al signor ENRICO TRETTI.

« Incaricato dall'assemblea tenuta la sera di sabato 18 corr., partecipo che la sua lettera di dimissioni di socio presso questo Circolo elettorale socialista è stata letta, e che in proposito si deliberò di tener calcolo delle sue dimissioni in questo modo: « Espellendolo dallo stesso Circolo, essendo il tenore delle sue dimissioni abbastanza scorretto.

« Questo a sua norma.

« PEL COMITATO

« A. DANIELI, segretario.

« Padova, 20 settembre 1897. »

Per maggiori schiarimenti aggiungo che io, dopo che molti altri (fra i quali il prof. Panebianco, il dott. Sartori e i vecchi soci operai), avevano date le loro dimissioni, ho motivate le mie con troppa sincerità. Ecco la ragione della mia espulsione dal Circolo di Padova, espulsione della quale mi onoro, poiché essa parte dalla stessa maggioranza che votava a ciò che due espulsi — per vere e reali indecatezze, cioè appropriazioni indebite — potessero intervenire ad un banchetto socialista, come realmente intervengono negli atti principali del partito a Padova.

Fiducioso nella lealtà del signor Direttore della Lotta di classe, non mi avvalgo dell'uscire, a termini di legge, per la pubblicazione di questa mia.

Obbligatissimo

TRETTI ENRICO.

Padova, 5 ottobre 1897.

VALENZA. — Finita la vendemmia ci siamo dati a tutt'uomo alla propaganda nella campagna. La settimana scorsa, nella sala della Società operaia in Rivarone, i compagni Forti e Babiano parlarono a cento persone riunite sulla necessità dell'organizzazione, consigliando per primo passo la costituzione di un Magazzino cooperativo di consumo. A Montecastello, a Piovere, a Sale, a Castelnuovo Scriveria fu portata pure la parola socialista e siamo persuasi che essa in breve frutterà nuove organizzazioni.

Sabato sera poi, nel cortile Emanuelli in Mugaronè, dinanzi a circa 400 persone si parlò per oltre un'ora e mezza su progetto di Rudini, dimostrando i pericoli cui può andar incontro ogni classe di cittadini e sostenendo la necessità che anche dai più remoti paesi parta la protesta contro l'odiosa legge che se sarà approvata segnerà la soppressione di ogni garanzia statutaria e la sconfezione completa di quella libertà di pensiero per cui tante lotte furono combattute e tanti martiri si sacrificarono.

Pel Comizio di protesta contro il domicilio coatto non ci mancherà l'adesione di buon numero di società del collegio. In settimana si diramerà il manifesto di convocazione.

FUSIGNANO. — Nuova Sezione. — Domenica, dopo una bellissima conferenza tenuta dal compagno operaio Ferdinando Ricci di Massa Lombarda, si costituiti definitivamente anche in questo paese una Sezione del P. S. I., che prese il titolo di Società giovanile operaia. Il nuovo Circolo ha già 23 soci.

MODICA. — Nuovo giornale. — Diretto dal compagno Giuseppe Livia uscirà a giorni un nuovo periodico socialista settimanale dal titolo L'Operato. Auguri!

FOIANO. — Lessi nel n. 40 di domenica, un articolo intitolato Legittima difesa, scritto da Jacopo Del Soldato il quale si lamenta che in Foiano dicono che egli ha cambiato caccia.

Io non ho mai sentito dire ciò, credo però che egli abbia messo le mani avanti per non cadere, perché si possa assicurare con prove (se le vuoi) che egli non adempie ai suoi doveri come cittadino, e perciò non è degno di appartenere al nostro partito avendo egli sfruttato qualche compagno di Foiano di cui ti pretorei fare il nome, e che esso non vuole assolutamente a nessun costo soddisfare per riconoscendo egli stesso di essere a questo debitore.

Anzi sarebbe bene che il partito richiamasse questo sig. Del Soldato onde indurlo a rendere un mese di pane alla famiglia di questo suddetto compagno, perché, avvisato più volte, egli scrisse brutalmente a questi, come se le parti fossero state invertite. E credo che se il Del Soldato non riacquisterà con buone azioni il prestigio perduto non avrà ragione di lagnarsi di quello che giustamente egli stesso ha reclamato.

FRANCO CARAMELLI.

PALERMO. — Saluto. — Vi mando primariamente il saluto affettuoso e l'affermazione dei vincoli di solidarietà del nostro Circolo a voi legato da comuni ideali e unità di intenti. Noi salutiamo in voi, carissimi compagni della Lotta di classe, le sentinelle avanzate delle forze socialiste italiane. La Lotta di classe è l'espressione dell'attuale ciclo storico, precursore di quell'avvenire verso cui si avanza trionfante l'esercito di proletari, nella marcia solenne del socialismo!

Risurrezione e propaganda. — Il nostro Circolo, malgrado la defezione di alcuni, vive e vivrà, rinnovellato di gioventù e di ardore. La morte del giornale La Riscossa, cagionata da trascuranze imperdonabili, ci fa sentire la

necessità di un nuovo organo locale, modesto di proporzioni, però meditato, forte, battagliero. Si studia il modo di soddisfare a questa necessità.

Siamo in una nuova sede del Circolo: è un po' umile, ma ci accoglie con amore e ci ha stretti in vincoli indissolubili. Abbiamo inaugurato il nuovo locale con una fraterna boccata, alla quale intervennero molti soci. Parlarono due membri dell'attuale Consiglio direttivo, applauditi. La questura stette a pian tonare i dintorni e l'entrata del Circolo, e dovette udire l'eco dell'Inno dei lavoratori, più volte cantato, al suono di chitarre e di mandolini. Una guardia ausiliaria si arrischiò di salire fino al penultimo ripiano della scala; ma, vistasi scoperta, fuggì con... molto decoro!

Abbiamo accresciuto il numero dei nostri soci, e ne abbiamo messi alla gogna due. Dei quali uno, Giuseppe Di Maggio, l'avete pettinato bene voi, pubblicando il suo voltafaccia svergognato. L'altro è il sedicente compagno Francesco Paolo Palmeri, piccolo proprietario fornai. Costui, assumendo l'aria di protettore degli operai panattieri, a tempo dello sciopero dei fornai per rincaro delle farine, promise di istituire dei forni di paragone, e giunse ad ottenere dal Municipio la somma di lire tre mila. Ignoro in qual modo quella somma sia stata ceduta, certo è che egli sfruttò per parecchi giorni gli operai trattandoli come avrebbe fatto un borghese qualunque, e le 3 mila lire volarono per... dove non si sa. Alla gogna, alla gogna Francesco Paolo Palmeri, sfruttatore dei poveri operai.

Dimostrazione borghese pel rincaro del pane. — Socialisti che mancarono. — A proposito del rincaro del pane, vi do una notizia che è una riprova della politica rudiniana sull'agitazione per rincaro medesimo, e che si riconnette ai risultati dei comizi tenuti alla Borsa di Roma.

Giorri sono si fece qui una dimostrazione numerosa d'industriali mugnai e fornai, con bandiere, e si recò dal prefetto per chiedere l'aumento di tassa sulle farine di prima qualità ottenute con le macchine, e ciò con l'intento di far rimettere in vigore il mulino primitivo ad acqua e il burato a mano, cioè: guerra alla macchina ed al progresso!

Nessuno di noi fu a tempo d'illuminare i dimostranti, spiegando le vere cause del rincaro delle farine e la funzione delle macchine in potere dei grandi industriali: e perciò la dimostrazione si svolse secondo l'intento di coloro che la promossero. E fu promossa dalle autorità locali, per deviare l'attenzione del pubblico dai desiderati dei socialisti, cioè: l'abolizione del protezionismo da un lato, e del dazio di consumo dall'altro, sul generi di prima necessità.

Se uno dei nostri compagni più popolari, come il Bosco, avesse presa allora la parola... Ma Garibaldi Bosco prese invece la parola per... dimettersi da socio del nostro Circolo. Noi l'abbiamo pregato e ripregato, perché ritirasse le dimissioni; giele abbiamo respinte in assemblea; ma egli ha insistito e l'assemblea dovette, con dolore, prenderne atto (19 settembre), facendo voti che egli torni in mezzo a noi, quando si determinerà di uscire dalla sua inazione nel partito.

È doloroso; ma, nell'atto del Bosco, c'è sincerità. Avessero fatto altrettanto gli altri, nelle stesse circostanze! Strana coincidenza: a quasi tutti i maggiori del partito palermitano è sorto simultaneamente il bisogno di guadagnare il pane, e, perciò, la necessità (sic!) di ritirarsi dal partito, con forme più o meno diverse, e, in qualche caso, senza veruna forma. E ciò quando il partito, dopo le condanne del '93, allorché aveva ricevuto il battesimo del sacrificio, doveva riorganizzarsi su basi più solide e con intenti meglio consentanei ai tempi. Non è certo, e qui nessuno lo crede, la minacciata legge del domicilio coatto, né la caccia all'impiego che li ha distratti e poi sottratti dal partito: ma è certo che essi, salvo uno solo, non si vedono più fra noi.

Ma noi speriamo che, in conseguenza alle deliberazioni del Congresso di Bologna, sorgerà una voce e giungerà fin qui: una voce che desti l'antica fiamma di coloro nei quali si è quasi spenta.

CASTELSANGIOVANNI. — Federazione socialista Valtidonese. — Si è, come vi annunciai, costituita la Federazione che per l'anno 1898 ha sede in Castelsangiovanni e comprende sino ad ora i circoli esistenti a Castello, Borgonovo, Sarmato, Sant'Imento, Mottaziana e Vicobarone, che in totale contano ben mille soci. Si fa una propaganda indefessa; in meno di 15 giorni si ebbero una conferenza di Rondani, tre di Gino Trespioli, due di Muzio, due di Bergamini — che settimanalmente visita o questa o quella borgata — e due di Prampolini.

Ma a me pare che meglio che nei paesi ove già sono fioriti i circoli, i propagandisti dovrebbero battere Ziano, Pianello, Nibbiano, dove da una settimana va in pellegrinaggio il deputato clericco-moderato.

Adesso che la Federazione è sorta e che, colla tassa di cent. 5 per compagno, dovrà essa provvedere alla propaganda, si terrà un metodo più regolare ed efficace.

Il nostro romanzo. — Il compagno Gino Trespioli ha già consegnato all'editore Il romanzo dei socialisti, della vendita del quale si incarica la Federazione stessa. È un lavoro che suscitierà certo delle discussioni, specialmente fra coloro che dicono l'arte dover essere assassinata dal socialismo.

La Federazione Valtidonese spedirà franco, dietro vaglia di L. 3, il romanzo che consta di ben 400 pagine, appena il lavoro tipografico sia terminato.

Opuscolo. — Il Circolo locale ha deliberato la pubblicazione dell'opuscolo: Quel che vogliamo, ove si fa la critica dell'attuale amministrazione comunale e si fanno proposte che saranno approvate anche dai nostri avversari di buon senso.

AQUILA. — Propaganda. — Per opera del compagno Lopardi sono sorti due nuovi Circoli a Preturo e a S. Lorenzo di Pizzoli.

Giovedì prossimo poi verrà inaugurato il Circolo socialista di S. Demetrio, con una conferenza dello stesso compagno Lopardi e con l'intervento di numerosi compagni acquilani. Sempre avanti e... viva il socialismo!

A Cremona la LOTTA DI CLASSE e altri periodici socialisti si vendono all'edicola di Luigi Lanzi, in corso Garibaldi.

NELLA REGIONE LOMBARDA

CASSA REGIONALE

Somma precedente L. 86 05

Table listing regional fund contributions, including 'Merighi e Caldara, Milano' and 'Carlo Dell'Availle, Milano'.

Totale L. 88 55

Il recente Congresso di Bologna ha espresso il voto che le oblazioni volontarie dei compagni vadano di preferenza alle Casse regionali.

VITTUONE. — È scoppiato stamane qui uno sciopero di tessitrici. Si chiamò telegraficamente da Milano l'ausilio della truppa. Al prossimo numero maggiori notizie.

LODI. — Contro il domicilio coatto. — Domenica 3 corrente l'avv. Federico Maironi di Bergamo tenne una conferenza pubblica al teatro Gaffurio di Lodi, sul tema: Il domicilio coatto e il nuovo progetto di legge. Fu applauditissimo.

L'on. Cremonesi, deputato di Lodi, era stato invitato colordine del giorno già votato di esprimere il suo pensiero a proposito della nuova legge. Rispose con lettera riconoscendo che questa è una « legge dolorosa e obbrobriosa per un paese civile », ma che appunto per la sua qualità di deputato, non deve oggi esprimere il suo pensiero, per riservarsi di farlo solamente alla Camera, e non può partecipare a riunioni tribunicie per non invertire le parti.

Seduta del Consiglio comunale. — Domenica 26 settembre, nella seduta del Consiglio venne approvato il rendiconto comunale dell'esercizio 1896.

Fu riconfermato il sussidio in L. 4000 al locale teatro Verdi. Dunque il nostro Comune spende L. 700 per la Scuola e Famiglia, L. 800 per il sussidio alla Camera del lavoro, e L. 4000 per far divertire i signori.

L'arte piace anche a noi socialisti, ma noi vorremmo che coloro che se la vogliono godere se la pagassero di loro sacoccia.

Se proprio è necessario un sussidio per il corso di rappresentazioni a questo teatro, sia pure, ma non è giusto che questo sussidio venga pagato dal Comune. Questa è una spesa di lusso e come tale deve essere lasciata all'iniziativa privata. Si apra una sottoscrizione pubblica fra i cittadini per raccogliere la somma necessaria per il sussidio. Così la pensiamo noi.

MONZA. — Fossatineide. — Ancora sicurtat in principio. Cioè il cav. Antonio Fossati è tutt'ora più che mai... commendatore. Tre settimane sono scorse dacché operai ed operaie del suo stabilimento hanno dovuto abbandonare il lavoro, e nessun accenno di accomodamento si è finora verificato. Anzi, per la cocciutaggine dell'uno e la lodevole fermezza degli altri, lo sciopero tende sempre più a inacerbirsi e a prolungarsi.

Di fronte alle pretese inaccettabili avanzate dal proprietario, e alla sua testarda e irrevocabile risoluzione di non recedere d'una linea dalle fissate riduzioni di tariffa, gli operai hanno risposto con una deliberazione che dimostra, almeno una volta tanto, come in essi abbia fatto strada il sentimento della solidarietà e dell'organizzazione.

In una riunione tenuta alla Camera del lavoro il 30 settembre, invitati dalla Commissione esecutiva ad esprimere liberamente le loro intenzioni, senza lasciarsi trascinare né da pressioni, né da influenze qualsiasi, essi, ad unanimità di voti e mediante votazione segreta, deliberarono l'astensione dal lavoro fino a che non fossero ripristinate e messe in vigore le primiere tariffe.

La sera dopo, un'enorme folla di lavoratori raccolta alla Camera del lavoro acclamava all'energica risoluzione presa dagli scioperanti, e deliberava di venire in loro soccorso moralmente e materialmente, per tutta la durata dello sciopero.

E che quella folla fosse disposta a mantenere la presa deliberazione lo ha provato il fatto delle 1200 lire raccolte in sole 24 ore a favore dei disoccupati. E siamo all'inizio delle sottoscrizioni! E bisogna ricordare che le sottoscrizioni son fatte fra quelli che sanno quanto fatica costa il denaro; fra quelli per cui lo spogliarsi anche d'una moneta di rame rappresenta un sacrificio, una privazione, non del superfluo, ma dello stretto necessario.

Dicevano l'ultima volta che la fede ci sorregge di un migliore avvenire, e questa prova di solidarietà fra lavoratori, in mezzo alla dolorosa angustia del momento, ci è pure di qualche conforto.

E pensare che mentre tanta gente soffre ed i compagni son costretti a dissanguarsi per sostenere la causa comune, li padroni si vantano di poter godere la campagna briantea! La può godere, lui, in attesa che gli operai si decidano a prostargli alle ginocchia umilmente invocando l'apertura dei fermati battenti! La può godere, lui, aspettando la resa a discrezione, augurandosi la resa per fame. Oh quella campagna! Potete ben goderla voi, egregio cavaliere non ancora commendatore, cui è costata tanto poco di sudore e di fatica. Ci sono gli iloti per proccacciarsi quanto può occorrere, non solo per recarvi in campagna, ma anche ai bagni di mare.

Quando in una giornata sola è possibile infliggere tante multe per l'importo di L. 137, che si pongono nella propria sacoccia, senza doverne dar conto, si possono permettere, oltre la campagna ed i bagni, delle ben altre distrazioni. Per la campagna e i bagni potevano bastare le multe: la voluta riduzione delle mercedi, oggi, è dunque per altri scopi? Forse che il signor Fossati si voglia, lassù in Brianza, dare il godimento... di un teatrino? Quanto a fortuna capitalistica, egli lo potrebbe come un re di Baviera qualunque; e quanto al personale, per guarnirne il palcoscenico, basterebbe allungare la mano intorno al suo cricifisso individuo. E che coro e che musica in giro, che coro e che musica se gli sfilarono davanti le 65 madri di famiglia che lavorano nel suo stabilimento!

Sono 65 madri, oggi, sul lastrico, che tengono per mano e portano in braccio il corteo di 167 figliuoli. Sono cifre queste! Ma dalla aridità dei numeri esce fuori tutto un poema di dolori. Attorno è una ridda di privazioni; son mani che si stendono, bocche che si aprono; e certo le mani protese non sono in atto di adorazione, e certo dalla bocca delle madri e dei figli non può uscire l'osanna. Non son voci che possono cantare le lodi di chi crede potersi dare impunemente il gusto di questo spettacolo, prolungandolo a suo beneplacito.